

articolo. Io credo che, spiegata in questo senso la seconda parte dell'articolo, l'onorevole Deandreis non abbia più motivo di insistere nella sua proposta, giacchè il suo pensiero è attuato dal progetto del Governo. Ad ogni modo, aggiungerò che forse il suo emendamento non potrebbe essere accolto perchè, quando il Ministero scelga i consiglieri che comporranno la classe temporaria fra i primi sostituiti, o fra gli avvocati dei poveri, o fra i presidenti, o si lasceranno i posti, da cui vennero tolti, vacanti, e questo potrebbe essere pregiudizievole al servizio, o altri vi saranno destinati, ed allora, terminato il compito della classe, non si potrebbe più il precedente titolare restituire all'impiego, salvochè se ne volessero mettere due dove la legge e la necessità del servizio non ne esigono che uno. Ora, la proposta dell'onorevole Deandreis implicherebbe la necessità di lasciare questi posti vacanti, cosa che non penso si possa fare, massime se si nominasse consigliere un presidente, troppo essendo pregiudizievole al servizio di decapitare, per così dire, un tribunale per tutto il tempo in cui dura la classe temporaria.

Io quindi non potrei accettare quella proposta. Del resto, ripeto che, a fronte delle spiegazioni date circa alla seconda parte dell'articolo, essa non avrebbe neanche più motivo di essere. Io spero pertanto che l'onorevole proponente stesso non vorrà insistere nella medesima.

PRESIDENTE. La parola sarebbe all'onorevole Bottero; parmi però che, se non parla sulla proposta dell'onorevole Deandreis, sarebbe meglio che lasciasse terminare prima questo incidente.

BOTTERO. Sì, sì!

PRESIDENTE. Allora la parola spetta all'onorevole Deandreis.

DEANDREIS. Io aveva avvertito alla seconda parte dell'articolo, e sono lieto che l'interpretazione che ne diede ora il signor ministro gioverà a rassicurare coloro i quali si trovassero in tale circostanza. Quando si fa una legge è d'uopo si cerchi di evitare la necessità di ricorrere all'interpretazione, poichè nelle interpretazioni spesso gl'ingegni i più eletti si dividono in due opposti campi.

Ma se le difficoltà da me rilevate scomparvero in parte, in parte rimangono tuttavia. Infatti non sembra che il signor ministro abbia abbastanza avvertito il pericolo di perdere l'intero loro stipendio in cui sono coloro i quali fossero chiamati a questa classe, mentre già occupano una posizione inamovibile. E da questo lato io credo che il Ministero non farà distinzione tra gli amovibili e gli inamovibili, nè sarà sua mente di usare verso di tutti un diverso trattamento; ma quando uno di costoro non potrà essere immediatamente destinato presso altre Corti perchè fosse completa la pianta, sebbene si possa arguire dalle parole del signor ministro che sarebbero aggiunti fuori pianta, rimarranno tuttavia sempre un certo tempo inoperosi, perchè, se in nessuna Corte si verifica il bisogno di uno o due

consiglieri in soprannumero, il Ministero non ve li vorrà certamente destinare. Or bene, in tal caso questo soggetto il quale, quando ebbe l'onore di essere chiamato a far parte della nuova classe, copriva funzioni inamovibili di presidente di tribunale, o funzioni amovibili di sostituto avvocato generale, ma tutte con uno stipendio di 3000 o 3600 lire, egli è fuor di dubbio che dovendo rimanere per qualche tempo in aspettativa colla metà dello stipendio da consigliere, cioè con 2250 lire, verrà a soffrirne non lieve danno, che io non credo sia nella mente, nè del Ministero, nè della Camera di sanzionare. Quanto meno, se non si vuole ripristinarlo nel grado che prima occupava o se ciò non sarà ulteriormente possibile, almeno sia reintegrato nello stipendio che prima aveva; allora la causa di lucro comincerà quando il ministro crederà opportuno di aggiungerlo anche in soprannumero ad una Corte dove il bisogno se ne faccia sentire.

Ma intanto che quest'eventualità non si opera egli rimarrà non con lucro, ma senza danno.

Questa cosa mi pare evidente; diversamente l'inconveniente è palpabile, poichè la classe non durerà gran tempo, e, cessata questa, essi cadono *ipso iure* nella disponibilità, vale a dire nella metà dello stipendio; e conseguentemente questo inconveniente sussiste.

Io non mi arresto tanto su questo pericolo; io non sono avvezzo ad ispezionare i ministri; distinguo tra arbitrio e larghezza; il Ministero non debbe avere arbitrii, ma debbe avere sufficiente larghezza; deve avere sufficiente libertà. Egli non può, non deve e non vorrà mandare questi consiglieri dove il bisogno non lo richieda, non dovrà neppure assoggettarli all'aspettativa con loro danno inevitabile, ed a fronte di una privazione dello stipendio del quale prima godevano.

BOTTERO. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha molto ben combattuto l'emendamento dell'onorevole Deandreis, dicendo che per ricollocare questi consiglieri d'Appello, cessata la classe temporaria, nel loro posto primitivo, dovremmo ammettere che questi posti stessi rimarrebbero per lungo tempo vacanti; inconveniente il quale esclude appieno il mezzo proposto dall'onorevole Deandreis. Ma, siccome d'altra parte non posso accettare l'articolo del progetto, sono venuto in pensiero di presentare un emendamento il quale, a mio credere, evita l'inconveniente notato, e sarebbe concepito in questi termini:

« I consiglieri nominati per la composizione della classe temporaria verranno, contemporaneamente alla soppressione della medesima, dal Governo destinati presso altre Corti di appello del regno, ove si offra più evidente il bisogno. »

Gli argomenti che posso addurre in favore del mio emendamento sono della stessa natura di quelli testè enumerati dallo stesso ministro di grazia e giustizia, imperocchè sarebbe offerta illogica, indecorosa, a presidenti di tribunali, a persone che hanno già uno stipendio adesso superiore a quello che avrebbero nell'aspettativa di consigliere d'Appello, quello che noi